

## La Parola e l'immagine

### *Manoscritti biblici ebraici miniati e decorati dell'Ambrosiana*

Mostra a cura di Claudia Milani

*In onore dell'Accademico ambrosiano Luisella Mortara Ottolenghi*

Pinacoteca Ambrosiana, Milano (dal 7 novembre 2016 al 22 gennaio 2017)

A cinquant'anni dalla prima grande mostra di codici biblici ebraici miniati e decorati, tenutasi alla Biblioteca Trivulziana il 2-28 marzo 1966, la Pinacoteca Ambrosiana propone una mostra di antichi manoscritti biblici splendidamente miniati ambrosiani e veneziani, di fattura e tradizione asheknazita, sefardita ed italiana, datati a partire dal 1236. Per tale occasione sono stati pubblicati due sontuosi *folder* con miniature in oro delle più belle pagine di tali codici, e sarà disposto un catalogo, che vedrà la pubblicazione sia in fascicolo a parte, sia in "Orientalia Ambrosiana" 6 (2017). L'esposizione – resa possibile grazie alla generosità di uno sponsor – accompagna i lavori del VII *Dies Academicus* della Classe di Studi sul Vicino Oriente sul tema *Circolazione di testi e superamento delle barriere linguistiche e culturali nelle tradizioni orientali* (Ambrosiana, 7-9 novembre 2016 come da programma unito). Il CDEC-Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano ha patrocinato il *Dies Academicus* e la mostra, nella quale accanto ai preziosi codici ambrosiani è esposta anche la Bibbia ebraica miniata di fattura italiana, eccezionalmente concessa in prestito dalla Comunità Ebraica di Venezia, sfogliabile in formato elettronico in versione digitale ad alta definizione.

L'esposizione intende rendere omaggio al contributo fondamentale che in mezzo secolo di studi sulle miniature ebraiche la studiosa milanese Luisella Mortara Ottolenghi – Presidente onorario del CDEC ed Accademico Fondatore della Classe di Studi sul Vicino Oriente dell'Accademia Ambrosiana – ha dato a livello sia nazionale sia internazionale, facendo conoscere questo filone artistico a partire dai tesori di codici ebraici raccolti dal Cardinale Federico Borromeo agli inizi del Seicento e custoditi nella più antica biblioteca pubblica d'Europa, l'Ambrosiana (si veda: Luisa Mortara Ottolenghi, *Hebraica Ambrosiana*, Il Polifilo, Milano 1972). La collezione dei codici ebraici federiciani comprende 200 manoscritti, testimonianze di arte manoscritta ebraica medievale e rinascimentale, di provenienza sia ashekenazita, sia sefardita, sia italiana.

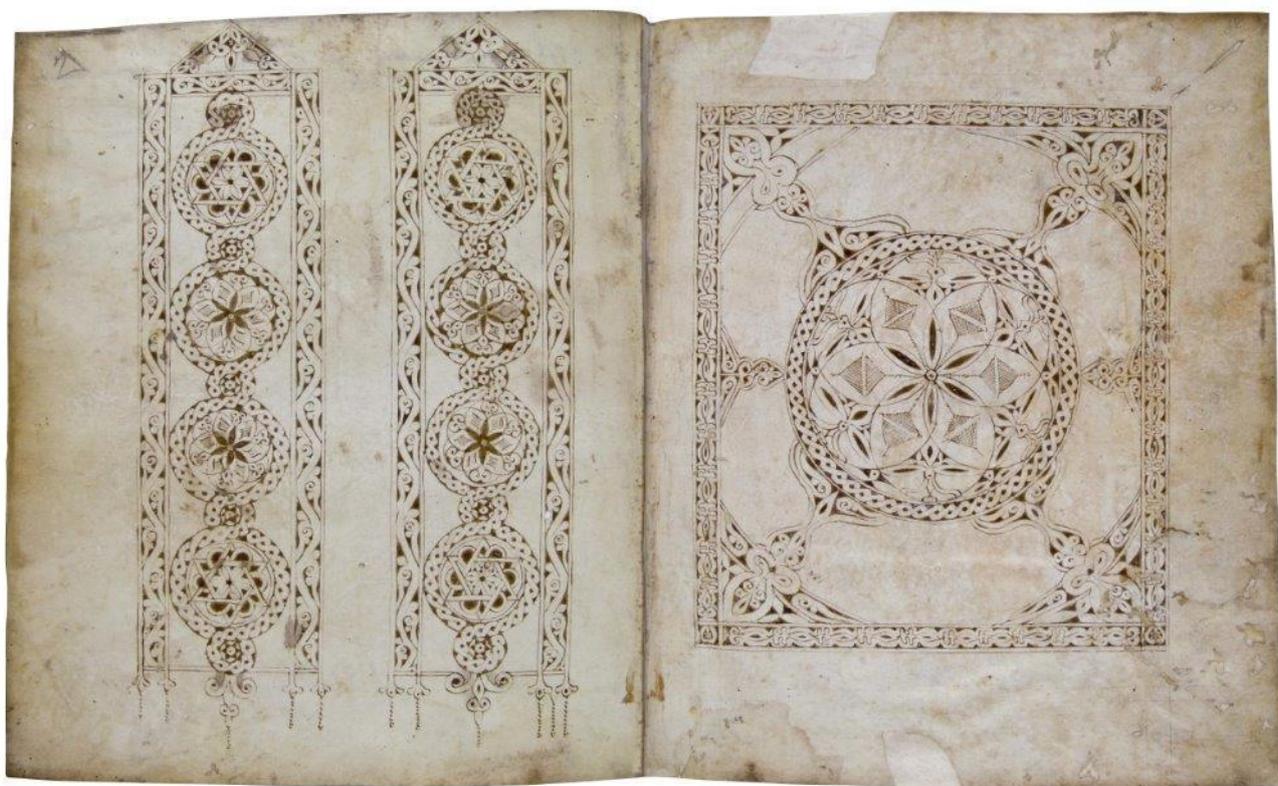
In contemporanea con questa mostra si svolge, sempre nella Galleria dell'Ambrosiana in Sala Federiciana, l'esposizione di un capolavoro di Caravaggio, il *San Gerolamo*, in prestito temporaneo dalla Galleria Borghese in Roma, che rappresenta il protagonista fondamentale del rapporto tra il mondo ebraico biblico e l'Occidente latino, traduttore dall'ebraico della intera Bibbia. Il santo traduttore è ritratto nell'atto di copiare i codici, secondo la tradizione umanistica, che al pari della tradizione ebraica vede nell'opera dello scriba un'azione ispirata dall'Altissimo. Cfr.:

[https://www.google.it/search?q=ambrosiana+caravaggio+san+girolamo&hl=it&gbv=2&prmd=ivns&tbm=isch&tbo=u&source=univ&sa=X&ved=0ahUKEwjVhOTxpMbQAhXB1xoKHUsbA\\_QQsAQIJg](https://www.google.it/search?q=ambrosiana+caravaggio+san+girolamo&hl=it&gbv=2&prmd=ivns&tbm=isch&tbo=u&source=univ&sa=X&ved=0ahUKEwjVhOTxpMbQAhXB1xoKHUsbA_QQsAQIJg)

\*\*\*

**BIBBIA EBRAICA in scrittura sefardita del sec. XIV (1356)**  
***Nevi'im Rishonim e Akharonim (Profeti anteriori e posteriori)***  
**Con commento di Rabbi Shelomoh di Troyes (Rashi)**

*Bifoglio iniziale della Bibbia riccamente decorato ad inchiostro di seppia  
con rosette a motivi geometrici vegetali e floreali e Magen David  
(‘scudo’ o stella di Davide)*



BIBBIA EBRAICA in scrittura franco-ashkenazita del sec. XIII (1236-1238)  
 volume I - Torà (Pentateuco)



*La prima parola ebraica della Bibbia – בראשית – è dorata e incorniciata in una tabella, sorretta da Adamo ed Eva, contenente otto animali allegorici*

(Ambrosiana, B 30 inf. foglio 1 verso – Mortara Ottolenghi I)



**BIBBIA EBRAICA** in scrittura sefardita del sec. XIV  
**Torà (Pentateuco) e inizio del libro di Giosuè**

*Bifoglio iniziale della Bibbia riccamente illustrato e miniato con arredi del Tempio di Gerusalemme entro tabelle decorate con versetti biblici: a destra in alto la verga fiorita di Aronne e i pani dell'offerta, in basso le Tavole con le "Dieci Parole", lo shofar e due lunghe trombe. A sinistra in alto il vaso della manna, l'altare dei sacrifici, la verga di Mosè e il monte degli olivi, con due palette per raccogliere le ceneri; in basso miniati in oro sette eleganti bacili, accanto uncini e spiedi per i sacrifici*

(Ambrosiana, C 105 sup. bifoglio I verso/II recto – Mortara Ottolenghi VII)



**BIBBIA EBRAICA in scrittura sefardita del sec. XIV**  
**Torà (Pentateuco), inizio del libro di *בראשית* (Genesi)**

*La prima parola ebraica - **בראשית** - del libro della Genesi è in oro su sfondo con ornamentazione viola. L'intera pagina è decorata con girari vegetali, animali mostruosi, fiori e pomi dorati*

**(Ambrosiana, C 105 sup. bifoglio 1 recto – Mortara Ottolenghi VII)**



**BIBBIA EBRAICA** in scrittura franco-ashkenazita del sec. XIII (1236-1238)  
volume II - *Nevi'im* (Profeti)

*La prima parola ebraica del libro di Giosuè – ויהי – è in una tabella con decorazione masoretica in micrografia ed animali fantastici riccamente dorati*

(Ambrosiana, B 31 inf. foglio 1 recto – Mortara Ottolenghi II)

\*\*\*



BIBBIA EBRAICA in scrittura franco-ashkenazita del sec. XIII (1236-1238)

volume III - Ketuvim (Scritti agiografi)

*Miniatura finale del libro di Rut con le scene di Rut e Boaz incoronati e in basso l'ingresso del Re Messia in Gerusalemme con il profeta Elia*

(Ambrosiana, B 32 inf. foglio 2 verso – Mortara Ottolenghi III)

\*\*\*



**BIBBIA EBRAICA in scrittura franco-ashkenazita del sec. XIII (1236-1238)  
volume III - *Ketuvim* (Scritti agiografi)**

*Bifoglio finale della Bibbia, riccamente illustrato e miniato con tre scene dense di evocazioni mistiche:  
a destra i sette cieli con al centro il sole, la luna e quindici stelle e negli angoli esterni i  
quattro esseri viventi della visione di Ezechiele; a sinistra in alto i tre animali delle origini  
– Ziz, Leviatan, Behemòt – ed in basso il Banchetto escatologico dei Giusti.*

(Ambrosiana, B 32 inf. foglio 135 verso/136 recto – Mortara Ottolenghi III)